

Non è solo la datazione a conferire importanza ed eccezionalità al rinvenimento; dalle caratteristiche dei pezzi rinvenuti e in corso di restauro si ricavano altre osservazioni e **dati storici rilevanti**:

- il butto era costituito per la stragrande maggioranza (oltre l'80%) da anfore vinarie di tipo greco-italico: queste anfore fino a pochi anni fa erano considerate di produzione esclusivamente tirrenica e dunque tirrenico doveva essere anche il vino da queste trasportato. Da pochi anni si cominciava a supporre una parallela produzione adriatica: lo scavo di Cattolica, in cui erano anche scarti di cottura di questi contenitori, per la prima volta consente di affermare con certezza la pertinenza anche adriatica di queste anfore;
- le anfore non erano altro che “vuoti a perdere”, la cui produzione era finalizzata al trasporto e all'immagazzinamento, in questo caso di vino; pertanto il territorio agricolo era già così organizzato e produttivo da avere un *surplus* di derrate da diffondere e per le quali cercare mercati;
- alle anfore si associa un altro contenitore per derrate: il dolio, in cui spesso erano conservati i cereali: ce ne sono almeno 5, di differenti dimensioni e forma;
- la discarica conteneva scarti di cottura di quasi tutte le ceramiche identificate, blocchi di pilastri per fornaci, alti blocchi di materiale refrattario, ceneri e carboni: dunque la pertinenza è certamente ad una fornace che doveva operare nei pressi e di cui per ora non abbiamo traccia e che non siamo in grado di collocare;
- accanto ai contenitori per derrate agricole, molti vasi per la cucina (olle, pentole, tegami) e soprattutto per la dispensa e per la preparazione dei cibi: mortai in primo luogo, poi bacili, terrine, ollette, catini che si distinguono per la forma estremamente originale e a tutt'oggi poco nota, vasi forati di incerta destinazione;
- la fornace non produceva solamente stoviglie per la casa e per la cantina; un grande dito pollice, un fr. di torso di statua e un probabile fallo farebbero pensare ad un tentativo di fabbricazione di statuaria fittile; alcuni dei grandi vasi, inoltre, sembrerebbero fioriere per giardini e da esterno; la stessa matrice di piccola maschera, con un foro in corrispondenza della bocca, potrebbe essere pertinente ad una piccola fontana; e ancora laterizi per l'edilizia;
- ai dati che si ricavano dai materiali, si deve aggiungere l'interesse rappresentato dalla collocazione geografica, in un lembo di territorio di straordinaria importanza strategica per la penetrazione dei romani in Italia settentrionale, cui si aggiunge quello non meno interessante della collocazione topografica lungo l'attuale portocanale, coincidente con la foce di un fiume riparata dal promontorio di Gabicce e in coincidenza con un approdo naturale ampiamente utilizzato nei secoli successivi.